

Un francobollo per le eroiche donne di Carrara

Lo scorso 7 luglio le Poste italiane hanno provveduto all'emissione di un francobollo da € 1,50 nella ricorrenza del 65° anniversario dell'insurrezione delle donne carraresi.

Si tratta di un episodio rilevante nella storia della città e della Resistenza al nazi-fascismo. È un esempio chiaro e netto della più vasta e spesso sotterranea partecipazione femminile al movimento di opposizione civile alla dittatura ed alla guerra.

Luglio 1944: vicino a Carrara passa la Linea Gotica. I tedeschi sono prossimi alla ritirata e la tensione è molto alta. Gli uomini sono tutti in montagna. Le donne sono il punto di contatto: riforniscono i partigiani, portano messaggi, vanno fino a Parma a piedi per scambiare il sale con la farina.

I nazisti ordinano l'evacuazione della città. Andare vuol dire lasciare i partigiani senza un contatto, senza sostegno. Il 7 luglio 1944, era prevista l'esecuzione dell'ordine di evacuazione della città, impartito dal locale comando tedesco e lo sfollamento della popolazione nel paese di Sala Baganza.

A tale decisione si opposero con coraggio le donne carraresi, radunandosi sotto la sede del Comando, in piazza delle Erbe e dichiarando apertamente la loro disobbedienza civile, rifiutando di disperdersi nonostante la minaccia delle armi. Alcune di loro vengono arrestate e interrogate; si

teme per la loro vita. Esse acconsentirono ad abbandonare il presidio solo dopo che lo stesso comando, quattro giorni dopo, provvide a revocare la precedente disposizione.

«Quando il Comando tedesco ordinò di abbandonare le nostre case, per trasferirci nel paese di Sala Baganza, perché la città era sulla Linea Gotica, decidemmo di opporci pacificamente, ma con tanta deci-



Il francobollo dedicato alle donne carraresi e, a lato, il relativo annullo.



sione, radunandoci in piazza delle Erbe. Buttammo all'aria i banchi di verdura e facemmo chiudere i negozi. Quando ci trovammo davanti i militari tedeschi, noi che eravamo in prima fila, capimmo che se avessimo mostrato la nostra paura tutto sarebbe stato inutile e le donne che erano dietro sarebbero fuggite. Allora ci siamo fatte coraggio ed a mani nude ci siamo avventate come belve contro il Comando tedesco, per impaurire i soldati e prenderli alla sprovvista».

Questa è la testimonianza di Francesca Rolla, una di quelle donne coraggiose che salvarono la città di Carrara, ripetutamente ferita, ma mai abbandonata.

Nei documenti ufficiali della Linea Gotica si dice che le eroiche donne di Carrara ben due volte salvarono la città: prima il 7 luglio e poi «du-

rante i mesi più duri, allontanando lo spettro della fame dalla città distrutta, con un ingegno e una volontà non comuni». Dicono anche, questi documenti, che non fu possibile registrare che una decina di nomi di queste donne. Le altre non chiesero e non vollero alcun "riconoscimento".

Per questa vicenda alla città di Carrara è stata conferita la decorazione con la Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione:

Centro strategicamente importante, situato sulla "linea gotica", fu oggetto di atroci rappresaglie, rastrellamenti e devastanti bombardamenti che provocarono centinaia di vittime civili e feriti e la quasi totale distruzione dell'abitato e delle strutture industriali e commerciali. Le donne carraresi offrirono un ammirevole contributo alla lotta di Liberazione organizzando una coraggiosa protesta contro l'ordine delle forze di occupazione tedesche di sfollamento della città. La popolazione tutta partecipò, con generosa determinazione, alla guerra partigiana, rendendosi protagonista di eroici slanci di umana solidarietà verso quanti avevano bisogno di aiuto e prodigandosi, col ritorno alla pace, nella difficile opera di ricostruzione morale e materiale. Settembre 1943/Aprile 1945 - Carrara.

La vignetta raffigura – in grafica stilizzata, opera del bozzettista Giustina Milite – un gruppo di donne che sfilano in corteo e, in alto a destra, è riprodotta la Medaglia d'Oro al Merito Civile conferita alla città di Carrara nel 2007. Completano il francobollo, stampato in tre milioni e cinquecentomila esemplari, la leggenda "INSURREZIONE DONNE CARRARESI", le date "7 LUGLIO 1944 – 7 LUGLIO 2009", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 1,50".

Valerio Benelli

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta d'Italia 3, 20144 Milano.

Stato

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza